

Fuori moda

Di Luca Bertazzoni

Collaborazione: Marzia Amico

Immagini: Giovanni De Faveri, Davide Fonda, Paolo Palermo

Ricerca Immagini: Alessia Pelagaggi

Grafiche: Giorgio Vallati

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO - CAMERA DEI DEPUTATI 25/02/2025

Io sono il vostro male assoluto. Sono una donna libera, porto i tacchi da 12 cm, ci tengo al mio fisico, amo vestirsi bene, ma non solo: io sono anche quella del Twiga e del Billionaire. Per voi, io sono l'emblema di tutto ciò che detestate, lo rappresento plasticamente: voi non è che volete combattere la povertà, volete combattere la ricchezza. Ma non riuscirete mai a farmi diventare come voi o a pensare come voi, mai. Avrò sempre il mio tacco a spillo, avrò sempre il sorriso sulle mie labbra. Nelle mie borse non c'è paura, lo dico con chiarezza. Guardate che io non ho nessun problema, lo denuncio qua nell'aula del Parlamento: sì, ho una collezione di borse.

FRANCESCA PASCALE

"Ho una collezione di borse"... Il problema è che qualsiasi persona può fare le collezioni che vuole, però se l'ipocrisia è alla base di ogni cosa che fai, questo sicuramente descrive la persona.

MARZIA AMICO

Alla Camera ha detto: "Nelle mie borse non c'è paura".

FRANCESCA PASCALE

Eh no, lei non ha paura di fare le brutte figure, senza dubbio. Lei è soprannominata "la pitonessa", lei è senza scrupoli, questo lo sappiamo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Lo scontro a distanza fra Daniela Santanchè e Francesca Pascale ha origine da un regalo che la ministra del Turismo fece all'allora compagna di Silvio Berlusconi nel lontano 2014: due borse, le famose Kelly e Birkin del marchio d'alta moda Hermès.

COMMESSA HERMÈS

Lei ha la possibilità di scegliere la misura e tre colori, lei registra il desiderio: ha la durata e la scadenza di un anno. Dopo sei mesi circa potrebbe ricevere già la mail che la borsa arriva in negozio. Viene qua, visualizza la borsa e, se le piace, allora può acquistarla.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La richiesta dei due modelli storici di borse Hermès è talmente alta che la casa di moda ha creato una procedura apposita per gli aspiranti acquirenti.

MARZIA AMICO

Le può darli anche qualche indicazione sui prezzi?

COMMESSA HERMÈS

La "Birkin 30" 9800 euro.

MARZIA AMICO

E nella misura leggermente più grande?

COMMESSA HERMÈS

10600 euro.

MARZIA AMICO

La Kelly?

COMMESSA HERMÈS

9350 euro.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Secondo Francesca Pascale, però, Daniela Santanchè non avrebbe seguito la lunga trafila necessaria per acquistare le borse di Hermès.

FRANCESCA PASCALE

Mi è successo, insomma, di capire che era un oggetto contraffatto perché portai l'oggetto a farlo aggiustare.

MARZIA AMICO

I due oggetti?

FRANCESCA PASCALE

No, uno dei due, ma credo che anche il secondo a questo punto non credo sia originale. Ma non ho provato ad andare in boutique per evitare la figura che ho fatto in precedenza.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo l'amara scoperta di Francesca Pascale all'interno del negozio Hermès di via Montenapoleone a Milano, la giornalista del Fatto Quotidiano Selvaggia Lucarelli ha ricostruito la presunta origine delle borse regalate da Daniela Santanchè: un noto venditore di merce contraffatta in zona Forte dei Marmi.

LUCA BERTAZZONI

Io cerco questo Mauro Maradona, detto Maradona, un napoletano che sta qui da una quarantina d'anni.

VENDITORE AMBULANTE 1

D'estate viene tanta gente, qui di napoletani...

LUCA BERTAZZONI

No, no, ma vive qua proprio.

VENDITORE AMBULANTE 1

Non te lo so dire.

VENDITORE AMBULANTE 2

So che c'è, ma non so nemmeno chi sia.

LUCA BERTAZZONI

Però gira qua a vendere le borse?

VENDITORE AMBULANTE 2

E gira: borse, orologi, quello, quell'altro.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

In Versilia nel mercato parallelo degli accessori di lusso contraffatti, il nome di Mauro detto Maradona è garanzia di qualità. Sarebbe lui a rifornire i venditori ambulanti delle spiagge e del mercato di Forte dei Marmi.

VENDITORE AMBULANTE 3

Tutti comprano da noi perché...

LUCA BERTAZZONI

...è tutta roba buona. Che cosa è questa?

VENDITORE AMBULANTE 3

Questa è una Birkin di Hermès.

LUCA BERTAZZONI

E quanto la fai?

VENDITORE AMBULANTE 3

Io la faccio 1200 euro.

LUCA BERTAZZONI

1200? Ma è fatta bene?

VENDITORE AMBULANTE 3

Sì, sì. È fatta bene nei particolari.

LUCA BERTAZZONI

Mauro te la dà?

VENDITORE AMBULANTE 3

Chi è Mauro?

LUCA BERTAZZONI

Dai!!!

VENDITORE AMBULANTE 3

Non fare il furbo con me.

LUCA BERTAZZONI

Di Hermès che hai? Birkin?

VENDITORE AMBULANTE 4

Birkin no, ho Kelly. È fatta bene questa.

LUCA BERTAZZONI

Mauro te la dà?

VENDITORE AMBULANTE 4

Tu conosci Mauro?

LUCA BERTAZZONI

Eh.

VENDITORE AMBULANTE 4

Ah, non lo so io.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

I venditori ambulanti non ci danno informazioni su chi li rifornisce delle Hermès. Ma il vero business di Mauro Maradona è quello di vendere direttamente negli stabilimenti più in di Forte dei Marmi perché è lì che si trovano i clienti più facoltosi.

MARZIA AMICO

Cercavo Mauro per le borse.

RECEPTIONIST BAGNO 1 FORTE DEI MARMİ

Di solito passa sempre anche qua la mattina però per ora non è mai venuto, secondo me è ancora a Napoli.

MARZIA AMICO

Io ho il numero, l'anno scorso me lo aveva dato e adesso non funziona più.

RECEPTIONIST BAGNO 2 FORTE DEI MARMİ

No, allora lo ha cambiato perché mi ha mandato questo messaggio che avrebbe avuto un nuovo numero.

MAURO "MARADONA"

Pronto?

MARZIA AMICO

Ciao Mauro, sono Marzia. Come stai?

MAURO "MARADONA"

Tutto bene.

MARZIA AMICO

È stato un po' complicato trovarti perché avevo un numero vecchio.

MAURO "MARADONA"

Ah, avevi il numero vecchio, sì.

MARZIA AMICO

Sì, vabbè, immagino che questo periodo anche sia stato un po' complicato per te, insomma, dopo la Santanchè.

MAURO "MARADONA"

Eh, lo so... un po' un casino.

MARZIA AMICO

Mi vorrei fare un regalo.

MAURO "MARADONA"

Eh, non lo so, dipende quello che ti può servire: qualche borsa di Gucci, Prada, che modello vuoi?

MARZIA AMICO

Rispetto, non lo so, a Kelly e Birkin?

MAURO "MARADONA"

Qualcosa la posso rimediare, sì. Ho la misura 35 o 25, c'è cuoio o arancio, questi colori qua, nera...

MARZIA AMICO

Tu mi potresti mandare tipo su Whatsapp qualche foto per farmi vedere quello che hai?

MAURO "MARADONA"

Sì, ora te le mando.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Tempo un minuto e Mauro Maradona ci invia 24 foto di borse delle più famose marche di moda, tra queste anche alcune Hermès con tanto di certificato di garanzia.

MARZIA AMICO

Senti Mauro, la Kelly fucsia è proprio quella della Santanchè.

MAURO MARADONA

Alla moda, eh, eh. Quella lì è la mini però.

MARZIA AMICO

Il prezzo è quello che mi hai detto?

MAURO MARADONA

Sì, sì.

MARZIA AMICO

350. E se ne prendo due?

MAURO MARADONA

Ti levo qualche cosettina, dai.

MARZIA AMICO

Come si fa per il pagamento? La Paypal?

MAURO MARADONA

Ti mando la PostePay e mi fai una ricarica.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Di certo alla fine di questa storia i conti non tornano. Al negozio di Hermès la borsa costa più di 9mila euro, la Santanchè avrebbe detto alla Pascale di averla pagata 2mila euro, a noi Maradona la venderebbe a 350 euro. Ma la vera domanda è: perché la ministra avrebbe dovuto regalare una borsa all'ex compagna di Berlusconi?

FRANCESCA PASCALE

Il suo stile di vita è ammaliare le persone che in qualche modo possono esserle utili, cercando di ammaliarle con degli oggetti di lusso. Quello che mi è dispiaciuto è che ho fatto la brutta figura in boutique e l'avrei evitato francamente: ero la compagna di Berlusconi, avevo con me delle guardie, insomma, non era proprio il massimo della gioia.

MARZIA AMICO

Lei quando si rende conto che una delle tue borse era falsa?

FRANCESCA PASCALE

Chiamo la Santanchè e dico: "ma scusami Daniela, è un oggetto contraffatto, ti risulta?". E la Santanchè disse: "dammi l'oggetto, te la cambio io".

MARZIA AMICO

Si arrabbiò?

FRANCESCA PASCALE

Un pochino sì e confermò che era un oggetto contraffatto, che era comunque di lusso perché era una contraffazione fatta molto bene. Il costo era intorno ai 2000 euro, però l'oggetto era contraffatto: a me lei lo confermò.

MARZIA AMICO

Il presidente Berlusconi che cosa le disse?

FRANCESCA PASCALE

Beh, il presidente era sempre molto critico quando arrivavano questi regali di lusso. Quando poi io rilevai che l'oggetto era contraffatto ci rimanemmo male, ma non troppo poi alla fine conoscendo il soggetto. E poi dicono i napoletani, appunto, sempre con la storia dei napoletani, adesso i napoletani che vengono fregati da una di Cuneo. Questo significa che non c'è federalismo per le brutte figure.

LUCA BERTAZZONI

Volevamo capirci qualcosa di più su questa storia famosa delle borse di Hermès.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Ah, ah. No.

SOSTENITRICE DI DANIELA SANTANCHÈ

Ministra, la foto da diva che le ho fatto.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Ah, che bella! Me la mandi? Scrivete quello che volete, tanto voglio dire... Ci vedremo in Tribunale, no?

LUCA BERTAZZONI

Ci vedremo in Tribunale? Già parte così? La Pascale ci ha detto che l'ha chiamata e lei le ha detto che era un falso d'autore e che aveva pagato 2000 euro per questa borsa.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Scusi?

LUCA BERTAZZONI

La Pascale ha detto a noi che dopo quell'episodio di via Montenapoleone ha chiamato lei e lei le ha detto che comunque era un falso d'autore di 2000 euro.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Falso, l'unica cosa di falso è questo. Falso.

LUCA BERTAZZONI

Ma lei dice che ha trovato le fatture. Soltanto questo

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Non le fatture, lo scontrino.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Eppure, un mese dopo la pubblicazione della notizia, la ministra Santanchè era stata molto chiara.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO - 17/03/2025

Grazie a Dio abbiamo trovato anche la fattura, ci vediamo in Tribunale così metteremo fine a questa cosa che trovo un po' imbarazzante e anche un po' ridicola.

LUCA BERTAZZONI

No, perché ha detto fattura, non ha detto scontrino.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Mi sono sbagliata, sì, sì, sì, ma è già tutto depositato.

LUCA BERTAZZONI

La fattura o lo scontrino? Perché sono due cose molto diverse.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

È già tutto depositato, già tutto depositato.

LUCA BERTAZZONI

È una fattura intestata a lei o a Visibilia? Perché sarebbe grave accollare a Visibilia le borse di Hermès.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Guardi, il tempo è galantuomo.

LUCA BERTAZZONI

Ma certo, si vedrà. Io le sto dicendo che può dire la sua.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Io le ho risposto gentilmente e la ringrazio per la domanda. In bocca al lupo per le vostre trasmissioni.

LUCA BERTAZZONI

Il fatto che abbia conservato 11 anni uno scontrino...

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

No, veramente cos'era? 11 o 13?

LUCA BERTAZZONI

11 anni, era il 2014 e siamo al 2025. Lei ha conservato...

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Io conservo tutto, vede? Ho fatto bene.

COLLABORATORE DI DANIELA SANTANCHÈ

È perché conosceva la Pascale.

LUCA BERTAZZONI

Perché conosce la Pascale, dice il signore.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

No, non per questo. È sempre meglio avere tutto.

LUCA BERTAZZONI

Conservare... Scontrino, quindi, si smentisce.

DANIELA SANTANCHÈ - MINISTRA DEL TURISMO

Lei lo vedrà quando è tutto depositato.

COLLABORATORE DI DANIELA SANTANCHÈ

Quando compri una Hermès ti danno la fattura, glielo dica alla Pascale, non ti danno lo scontrino.

LUCA BERTAZZONI

Ma è la ministra che ha parlato di fattura, non la Pascale.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, la Santanchè ha detto di aver querelato la Pascale, di aver ritrovato la fattura. A noi davanti alle telecamere del nostro Luca Bertazzoni, ha detto invece di aver ritrovato lo scontrino, sono due cose diverse. La fattura intestata a chi? A lei personalmente, persona fisica con tanto di partita iva, o a Visibilia, la società per la quale sta a processo per falso in bilancio? Comunque, lei dice di aver portato tutto in procura. Vedremo. Ma la Pascale, intanto, ci arricchisce di una novità, dice che quando ha portato una delle due borse a riparare in un negozio in via Montenapoleone, le hanno detto che questa borsa era contraffatta. Ha chiamato la Santanchè per farglielo notare e lei avrebbe risposto, secondo la versione della Pascale, che si trattava di un falso d'autore pagato 2000 euro invece di 9000 come invece è da listino. Ora, di fronte a questa versione, la Santanchè rimane sbigottita, ma perché si è avventurata a questo tipo di regali? Secondo la versione della Pascale bisogna riavvolgere un attimo il nastro al 2013, quando, in seguito alla condanna di Silvio Berlusconi in maniera definitiva per frode fiscale, insomma, c'era il rischio di una sua decadenza dal Senato. E lì, Forza Italia si è divisa in un gruppo definito le colombe con quello dei falchi, che volevano togliere l'appoggio al governo di Enrico Letta. A capo delle colombe c'era Alfano, a capo dei falchi c'era invece Denis Verdini con Daniela Santanchè, la quale aspirava anche a un ruolo di coordinatrice nazionale di Forza Italia e per ingraziarsi Berlusconi, secondo la versione della Pascale, si presentava ad Arcore con dei doni preziosi, insomma, anche a chi era a lui vicino. Da qui, le famose borse di Hermès. Ora, se si confermasse che sono contraffatte sarebbe, a dirla col sorriso sulle labbra come l'ha detto la Pascale, un pacco che avrebbe tirato una donna cuneese a una napoletana. Tuttavia, la mano napoletana dietro c'è sempre, quella di Mauro detto Maradona, un venditore ambulante che frequentava gli stabilimenti in di Forte dei Marmi. Chissà se ci ha pagato le tasse su quelle borse. E a proposito di tasse, la storia della più grande evasione nel nostro paese.

FRANÇOIS HENRI PINAULT - PRESIDENTE GRUPPO KERING

Ci rivolgeremo alle prossime generazioni, a voi per trovare nuove idee e soluzioni, alle vostre capacità e alla vostra creatività per far emergere il business, il design e la sostenibilità, perché il modello di business del futuro deve essere sostenibile.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Così parlava ai suoi dipendenti François-Henri Pinault, da vent'anni presidente del gruppo Kering, il colosso della moda fondato dal padre Francois. Nel 2024 la rivista Forbes ha stimato il patrimonio della famiglia Pinault in circa venti miliardi di euro. E a gestire per quasi un decennio questa montagna di soldi è stato il manager calabrese Carmine Rotondaro, che per la prima volta accetta di parlare davanti a una telecamera. Conosce i segreti contabili della Kering.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Sono stato direttore fiscale prima del gruppo Gucci, poi a partire dal 2009 dell'intero gruppo Kering e coordinavo lo sforzo di espansione immobiliare del gruppo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nata negli anni Sessanta come società di vendita del legno al dettaglio, la Kering ha poi virato sul mondo del lusso e nel corso degli anni ha acquisito la proprietà di grandi marchi della moda come Gucci, Saint Laurent, Bottega Veneta, Balenciaga e Alexander McQueen.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Kering ha 47.000 dipendenti, di gruppo fa venti miliardi di fatturato all'anno e guadagna quattro miliardi di utile netto.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Ma a mettere nei guai la Kering è stato proprio l'ex responsabile fiscale del gruppo.

LUCA BERTAZZONI

Lei viene chiamato "mister miliardo e mezzo".

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Dalle mie rivelazioni è nata un'inchiesta a carico di Kering che ha portato Kering ad aderire a un accertamento con adesione per un miliardo e 250 milioni per Gucci, 186 milioni per Bottega Veneta.

LUCA BERTAZZONI

A fronte di una evasione di?

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

due miliardi e mezzo, tre miliardi.

LUCA BERTAZZONI

Quindi gli è convenuto alla fine?

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Sì, se vogliamo metterla così. Però dal 2018 in poi...

LUCA BERTAZZONI

È tutto tornato in Italia.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

È tutto tornato in Italia.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dunque, se abbiamo recuperato risorse da investire nel welfare, dobbiamo dire grazie a Rotondaro. Per raccontare l'evasione fiscale più grande della storia del nostro paese, quella che ha poi portato l'Italia a recuperare un miliardo e mezzo di euro, bisogna percorrere gli 80 km che separano Lugano da Cadempino, un piccolo comune svizzero di 1500 abitanti a pochi passi dal lago di Lugano.

FEDERICO FRANCHINI - GIORNALISTA MENSILE "AREA"

Gucci è arrivata nel 1995-1996, ha stabilito una prima filiale qua a Cadempino, si chiamava Gucci SA.

LUCA BERTAZZONI

E che ha fatto il gruppo Kering?

FEDERICO FRANCHINI - GIORNALISTA MENSILE "AREA"

Ha mantenuto la struttura creata precedentemente da Gucci per la gestione di tutti i marchi che il gruppo Kering aveva acquisito negli anni. Non si è più chiamata Gucci SA, si chiamava Luxury Goods International ed è diventata il centro del sistema di ingegneria fiscale del gruppo Kering.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Questa società è sempre stata presentata come il vero distributore, il vero soggetto che determinava le strategie commerciali, ma non è mai stato così. Perché sono sempre stati esclusivamente degli hub logistici.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

La regola è semplice: non bisogna pagare imposte.

LUCA BERTAZZONI

E quindi?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

E quindi vanno in Svizzera, in un paesino...

LUCA BERTAZZONI

Cadempino.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sì, una roba...

LUCA BERTAZZONI

1500 anime.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Non si può vivere lì, no?

LUCA BERTAZZONI

Però pagarci le tasse, sì.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Pagarci le tasse, sì.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Considerata da sempre come un paradiso fiscale per le multinazionali, la Svizzera ha uno dei sistemi tributari più vantaggiosi d'Europa. E per questo motivo alla fine degli anni Novanta il colosso Kering ha fondato la Luxury Goods International, con sede legale a Cadempino e centro logistico pochi chilometri più a nord, a Sant'Antonino.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

La Svizzera è comoda perché uno: i bilanci non sono pubblici e se uno li trafuga lo fucilano all'angolo della strada. Due: gli accordi con il fisco svizzero sono personalizzati.

FEDERICO FRANCHINI - GIORNALISTA MENSILE "AREA"

Si va a parlare con le autorità fiscali a livello cantonale, si fa un accordo e si stabilisce un'aliquota di tassazione dell'utile.

LUCA BERTAZZONI

E quindi presumo che Kering, avendo, diciamo, un fatturato molto elevato, sia andata a trattare in una condizione di forza.

FEDERICO FRANCHINI - GIORNALISTA MENSILE "AREA"

Io vi porto qua tantissimi utili, quindi guadagni tu come Canton Ticino perché ti pagherò tante tasse, ci guadagno io perché l'aliquota è molto più bassa rispetto a quanto avrei dovuto pagare in Italia o in Francia.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Italia e Francia sono i due paesi in cui il gruppo Kering produceva i capi di moda dei suoi principali marchi. Eppure, per quasi vent'anni, sono stati il Canton Ticino e in particolare la piccola cittadina di Cadempino a incassare la maggior parte delle tasse sui fatturati miliardari della multinazionale francese.

LUCA BERTAZZONI

Come se l'è potuta permettere una cittadina come Cadempino una struttura del genere?

MATTEO PRONZINI - DEPUTATO MPD-INDIPENDENTI PARLAMENTO CANTONE TICINO

Il settore della moda pagava quaranta milioni all'anno di imposte, il comune molto probabilmente non sapeva neanche più cosa farsene questi soldi, e ha pensato bene di...

LUCA BERTAZZONI

Di costruire questo.

MATTEO PRONZINI - DEPUTATO MPD-INDIPENDENTI PARLAMENTO CANTONE TICINO

Questa casa comunale con il granito per terra, una specie di anfiteatro...

LUCA BERTAZZONI

Costo?

MATTEO PRONZINI - DEPUTATO MPD-INDIPENDENTI PARLAMENTO CANTONE TICINO

Sui dieci milioni, grazie ai proventi sottratti agli altri paesi.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E così, Cadempino ha fatto in tempo a costruire la nuova faraonica casa comunale con i soldi di Kering poco prima che il gruppo iniziasse a smantellare la struttura svizzera. Il motivo di questa retromarcia ha un nome e cognome: Carmine Rotondaro. Dopo una perquisizione della Guardia di Finanza ha iniziato a parlare con la Procura di Milano e così è nata un'inchiesta sui conti di Kering.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Incomincia a emergere la struttura piuttosto opaca di Kering: il titolare del marchio Gucci non sfruttava direttamente il marchio, ma lo aveva concesso in licenza a una società svizzera denominata Luxury Goods International o LGI.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Un magazzino! Hanno fatto un capannone gestito da questa società di diritto svizzero e lì ci hanno messo la logistica delle merci, cioè le merci prodotte in Italia andavano in Svizzera, dalla Svizzera andavano a Hong Kong, dicendo che tutto funzionava dalla Svizzera. In realtà non era così.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il meccanismo svelato dall'inchiesta è in realtà molto semplice: la LGI compra a 10 una borsa prodotta in Italia, la porta nel magazzino del Canton Ticino e poi la rivende al negozio italiano del gruppo a 100. Così facendo il guadagno di 90, derivante dal marchio, viene poi tassato a un'aliquota vantaggiosa in Svizzera. E quindi, questo semplice magazzino è stato trasformato nel valore aggiunto di tutti i prodotti del gruppo Kering.

LUCA BERTAZZONI

Di che cifre parliamo?

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Negli ultimi anni della mia operatività circa un miliardo di utile imponibile all'anno. All'epoca la LGI beneficiava di una tassazione complessiva dell'8% contro un 35-40% in Italia.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Hanno accertato dal 2010 al 2017 ricavi della stabile organizzazione occulta per 15 miliardi di euro. Eh beh, ma ragazzi, Gucci, eh! Gli hanno determinato i costi di circa 10 miliardi di euro e quindi hanno detto: "tu hai un utile di 5 miliardi: dammi il 30% di 5 miliardi".

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E così il 9 maggio del 2019 il gruppo Kering ha trovato un accordo con l'Agenzia delle Entrate e ha restituito al fisco italiano la cifra record di un miliardo e mezzo di euro: per

via della prescrizione non è stato possibile recuperare l'evasione fiscale del decennio precedente.

LUCA BERTAZZONI

Ha fatto presente a Pinault, ai capi insomma, quello a cui potevano andare incontro, quella che era la situazione del gruppo?

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Più volte e per iscritto. Per lungo tempo il gruppo ha accettato il rischio, poi ha proposto a questi manager di trasferire la propria residenza e la propria sede formale di operatività in Svizzera

LUCA BERTAZZONI

Per giustificare la tassazione svizzera.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

per giustificare che le funzioni creatrici del profitto stavano in Svizzera.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E così assieme ad altri importanti dirigenti del gruppo Kering, gli allora Amministratori Delegati di Gucci, Patrizio Di Marco prima e Marco Bizzarri poi, fanno le valigie, lasciano l'Italia e si trasferiscono nel Canton Ticino.

MATTEO PRONZINI - DEPUTATO MPS-INDIPENDENTI PARLAMENTO CANTONE TICINO

Io ho chiesto un intervento della magistratura con un dossier molto dettagliato.

LUCA BERTAZZONI

In cui diceva sostanzialmente?

MATTEO PRONZINI - DEPUTATO MPS-INDIPENDENTI PARLAMENTO CANTONE TICINO

Queste persone, questi dirigenti, Di Marco, non risiedono in Svizzera e vi stanno prendendo in giro.

LUCA BERTAZZONI

Questo è il contratto di Patrizio Di Marco dell'affitto.

MATTEO PRONZINI - DEPUTATO MPS-INDIPENDENTI PARLAMENTO CANTONE TICINO

Rata di gennaio...

LUCA BERTAZZONI

4000 franchi.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

In questa spartana palazzina a Riva Paradiso avrebbe abitato il top manager Patrizio Di Marco che per 13 anni è stato al vertice del marchio Gucci.

LUCA BERTAZZONI

Voi abitate qui?

CITTADINA DI LUGANO

Sì.

LUCA BERTAZZONI

Posso chiedervi se avete mai visto questo signore qui?

CITTADINA DI LUGANO

No, mai.

LUCA BERTAZZONI

Patrizio Di Marco, amministratore delegato di Gucci.

CITTADINA DI LUGANO

No, mai sinceramente.

LUCA BERTAZZONI

Che avrebbe vissuto cinque anni qua.

CITTADINA DI LUGANO

No.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E infatti la Procura di Milano ha dimostrato che in quegli anni Patrizio Di Marco non solo ha continuato stabilmente a lavorare in Italia, ma ha anche acquistato assieme alla moglie Frida Giannini, storica direttrice creativa di Gucci, per 11 milioni e mezzo di euro questa villa di 1500 metri quadri più altri 1500 di giardino sull'ottavo colle di Roma: il Gianicolo. Ma non solo.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Di Marco aveva a disposizione un appartamento in centro a Milano e un altro sul Lungarno di Firenze: è già meglio di Cadempino. Guadagnava mediamente quasi sette milioni di euro l'anno: sette milioni, un dipendente... La Finanza gli ha fatto pelo e contropelo.

LUCA BERTAZZONI

E cosa ha trovato?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Beh, che in Svizzera andava un giorno all'anno. E quindi dice: "tu non lavoravi lì, tu eri residente in Italia, quindi devi pagare in Italia". Ma questo vale anche per Bizzarri.

LUCA BERTAZZONI

Ma lei da quant'è che sta qui?

CITTADINO DI LUGANO

40 anni. E quello lì non l'ho mai visto.

LUCA BERTAZZONI

Perché ha abitato 3-4 anni qua.

CITTADINO DI LUGANO

No.

LUCA BERTAZZONI

Cioè è stata vuota questa casa?

CITTADINO DI LUGANO

Sempre stata vuota.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Anche Marco Bizzarri, ex Amministratore delegato di Gucci che nel 2015 ha preso il posto di Patrizio Di Marco, in Svizzera c'è stato molto poco perché ha continuato ad abitare agli ultimi tre piani di questo palazzo.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Bizzarri abitava a Milano.

LUCA BERTAZZONI

In Duomo.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Praticamente in Piazza Duomo. E aveva la Porsche, la Mercedes, il Land Rover a seconda delle esigenze: "devo andare veloce, devo andare di là". Anche questo era sui 6 milioni e mezzo, 7 milioni, salvo il 2017 quando gliene hanno dati 47.

LUCA BERTAZZONI

47 milioni in un anno?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sì.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Gli hanno dato un bonus.

LUCA BERTAZZONI

Si vede che era bravo a fare il suo lavoro.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Evidentemente.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Buona parte degli stipendi dei top manager di Gucci veniva oltretutto pagata da società estere come dimostra questa mail, di cui Report è entrato in possesso, in cui il Direttore Generale di Kering, Jean François Palau, comunica la suddivisione del compenso di 8 milioni di euro annui a Marco Bizzarri fra la Gucci e la Castera.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

La Castera era una società, come tutte le società lussemburghesi del gruppo Kering, senza nessuna consistenza.

LUCA BERTAZZONI

Una scatola vuota.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Una scatola vuota che ha remunerato una pluralità di manager apicali per decine e decine di milioni di euro spesso passando attraverso veicoli interposti offshore.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il che ha consentito al gruppo Kering di risparmiare anche sulle imposte e sui contributi versati. La Procura di Milano ha inoltre dimostrato che le residenze svizzere degli ex Amministratori Delegati di Gucci erano fittizie e per questo Di Marco e Bizzarri hanno poi regolato i conti con l'Agenzia delle Entrate. E per paradosso ci ha rimesso anche chi nel Canton Ticino ci lavorava e risiedeva veramente.

LUCA BERTAZZONI

lei mi sta dicendo che in realtà per il suo ruolo lei ci lavorava e ci viveva in Svizzera.

EX DIPENDENTE GRUPPO KERING

Sì, certo, certo. La forma contrattuale che loro proponevano era un contratto svizzero e questa era una prassi per tutte le persone che venivano assunte. Io mi trasferisco in Svizzera e...

LUCA BERTAZZONI

...Lei ha preso anche casa.

EX DIPENDENTE GRUPPO KERING

Sì, sì, esatto: avevo una casa.

LUCA BERTAZZONI

Nel momento in cui Kering va a transare con il fisco italiano, cosa le succede?

EX DIPENDENTE GRUPPO KERING

L'Agenzia delle Entrate, a valle della dichiarazione di Kering, ci ritiene tutti degli evasori.

LUCA BERTAZZONI

Il fisco quanto le sta chiedendo?

EX DIPENDENTE GRUPPO KERING

Milioni di euro.

LUCA BERTAZZONI

Tra sanzioni, multe e tutto quanto.

EX DIPENDENTE GRUPPO KERING

Esatto. Chi aveva delle case le ha vendute, chi aveva dei risparmi li ha usati: stiamo tutti lavorando per pagare queste sanzioni.

LUCA BERTAZZONI

E lei ha scritto a Kering dopo?

EX DIPENDENTE GRUPPO KERING

Ho subito cercato di mettermi in contatto tramite il mio legale anche solo per avere accesso agli atti che venivano citati nei miei documenti, ma non c'è stata una risposta. Quindi Kering oltretutto non si è neanche mai resa disponibile a supportarci.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il danno e la beffa. L'ex dipendente della Kering, insomma, ha un debito sulle spalle con l'Agenzia delle Entrate che è causato dallo stesso sistema che aveva messo in piedi il suo gruppo per evadere le tasse. Ora Kering era, aveva messo in piedi, alla fine degli anni Novanta, in Canton Ticino, in un paesino di 1500 anime, Cadempino, lo stesso dove si era insediata già Gucci, aveva messo in piedi una società, la Luxury Goods International. Dentro ci aveva infilato i suoi marchi, le eccellenze: oltre Gucci c'era Saint Laurent, Bottega Veneta, Balenciaga e Alexander McQueen. Parliamo complessivamente di un fatturato di venti miliardi di euro per utili per 4,7 miliardi netti. Ecco, il sistema come funzionava? In questa maniera: la Luxury dalla Svizzera comprava le borse prodotte da negozi italiani, le pagava a dieci euro, le portava nel magazzino svizzero, le impacchettava, le rivendeva nuovamente ai negozi italiani a 100 euro. I 90 di guadagno, che poi corrispondono al valore del marchio, ecco, su quei 90 pagava le tasse ma in Svizzera. Questo gli consentiva di pagare su ogni 100 euro fatturati, invece di pagare 35-40 euro nel nostro Paese, ne paga 8 in Canton Ticino. Ecco, gran parte di questi soldi poi va anche al comune di Cadempino il quale, insomma, ha 1500 anime, con 40 milioni di euro incassati ogni anno per venti anni, insomma, che cosa ci fa con tutti quei soldi? Pensa a un certo punto di costruire una casa cantonale in granito grande come un auditorium. Però, il giochetto per evadere le tasse a un certo punto viene scoperto grazie a un autogol della Kering stessa. Il suo direttore fiscale, Carmine Rotondaro, ex Gucci, porta i libri contabili in procura a Milano. Dalle sue dichiarazioni è possibile recuperare un miliardo e 250 milioni di evasione per Gucci riferibili agli anni 2010-2017, 186 milioni per Bottega Veneta per un'evasione che sarebbe avvenuta tra il 2012 e il 2019. Parliamo complessivamente di un'evasione stimata di oltre tre miliardi di euro. Ecco, mentre invece per i dieci anni precedenti l'evasione è andata bella che prescritta. Perché un autogol? Perché Kering a un certo punto denuncia Rotondaro per via di una serie di operazioni immobiliari un po' opache. Tra queste c'è l'acquisto della Tramor, una società che faceva riferimento a un controverso imprenditore pugliese, Dagostino, che aveva in pancia anche l'outlet di Regello, The Mall, vicino Firenze. Acquisendo questa società Kering è costretta a pagare anche delle fatture, 140mila euro, ai genitori di Renzi per un progetto di sviluppo commerciale dell'outlet.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il 2013 è un anno d'oro per gli affari del gruppo Kering che acquista la sede della storica fabbrica aeronautica Caproni in via Mecenate a Milano e affida il progetto di ristrutturazione dei 30mila metri quadri al famoso studio di architettura Piuarch. Dopo tre anni di lavori il Gucci Hub viene inaugurato in pompa magna.

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Quello che spende questa gente tu non hai idea... Noi quando abbiamo costruito l'headquarter a Milano di Gucci, che è un'opera faraonica, avevamo là questo hangar bellissimo con delle travi antiche, diciamo, di ferro. Ci ha fatto buttare via, proprio buttare, 15 milioni di euro valeva quella roba là perché non le voleva nere, ma le voleva bianche.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

L'uomo che ha accettato di incontrarci si chiama Luigi Dagostino: 35 anni fa ha lasciato la Puglia e si è trasferito a Firenze insieme al padre muratore. E piano piano si è fatto un nome nel mondo dell'edilizia, al punto da arrivare a curare i lavori di ristrutturazione del Gucci Hub di Milano. Lì Dagostino capisce che la moda è una gallina dalle uova d'oro.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Quello che noi facciamo con Dagostino è di stipulare con lui degli accordi per la costruzione di alcuni immobili a destinazione outlet che sarebbero poi stati presi in locazione da Kering e da questa sublocati ai marchi propri e di terzi.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nel 2015, però, il gruppo Kering cambia strategia commerciale e decide di investire direttamente negli outlet, comprando una serie di società che avevano in pancia le proprietà immobiliari dei terreni e dei fabbricati del The Mall, l'outlet di Regello, a pochi passi da Firenze.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

E fra queste acquista una società che si chiama Tramor. Questa società, una volta acquisita da Kering, avrebbe dovuto continuare a pagare le fatture dei fornitori e Dagostino fra questi fornitori indicò una società riconducibile ai genitori dell'ex presidente del Consiglio

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il problema è che esce la notizia che Tiziano Renzi e Laura Bovoli, i genitori dell'allora presidente del Consiglio, sono entrati in affari con Luigi Dagostino, l'imprenditore pugliese che è legato a Kering e su cui nel frattempo si è concentrata l'attenzione della magistratura per via di alcune società panamensi offshore. L'eco della vicenda arriva fino in Francia e i vertici del gruppo Kering cominciano a preoccuparsi. Temono che le indagini possano allargarsi e far emergere il loro sistema messo in piedi nel Canton Ticino per risparmiare sulle tasse. È quello che emerge in questo audio esclusivo, di cui Report è venuto in possesso, registrato nel corso di un incontro del 2016.

JEAN MARC DUPLAIX - VICE AMMINISTRATORE DELEGATO KERING - REGISTRAZIONE 04/02/2016

Vedo molti elementi che riguardano le operazioni immobiliari che costituiscono per noi motivo di preoccupazione: sono i legami che abbiamo sviluppato con questo amico italiano, Dagostino, in un contesto molto delicato per la sua posizione e per tutto ciò che sta accadendo intorno a lui.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E il più preoccupato delle vicende giudiziarie che coinvolgono i genitori di Renzi e il re degli outlet Luigi Dagostino, su cui Kering aveva puntato per le operazioni immobiliari, sembra essere il presidente Pinault.

FRANÇOIS-HENRI PINAULT - PRESIDENTE KERING - REGISTRAZIONE 04/02/2016

Sappiamo molto bene la storia a Cadempino e in Italia: non possiamo più allietarci con l'ottimizzazione fiscale nei paradisi fiscali, ci si ritorcerà contro.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il presidente del gruppo Kering, François-Henri Pinault, è talmente al corrente del sistema di evasione fiscale per cui poi Kering pagherà un miliardo e mezzo di euro all'Italia, che non vuole correre altri rischi con Luigi Dagostino.

FRANÇOIS-HENRI PINAULT - PRESIDENTE KERING - REGISTRAZIONE 04/02/2016

Siamo convinti che con Dagostino l'evasione fiscale sia su larga scala: società panamense, false fatturazioni e tutto il resto. Deve essere fermato.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Ma Luigi Dagostino continua a occuparsi dello sviluppo commerciale dell'outlet di Kering, il The Mall di Regello. Anzi, con i genitori dell'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi, Laura Bovoli e Tiziano Renzi, nel frattempo ha costituito una società, la Party Srl, con sede a Rignano sull'Arno.

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Io lo conoscevo da tempi non sospetti, prima che il figlio diventasse presidente del Consiglio. Era uno che comunque stava sempre là a chiedermi di poter lavorare, veniva sempre con delle idee.

TIZIANO RENZI - TRIBUNALE DI FIRENZE - 18/10/2022

Io avevo creato una realtà di giochini e quindi io chiedo al signor Dagostino la possibilità di inserirli al The Mall. Lui mi dice: "ti faccio parlare con il signor Rotondaro" e io lo incontro al Bar Piansa di Firenze e il dottor Rotondaro mi dà il brief del lavoro. Ci inventiamo un servizio navetta da Firenze a Rignano sull'Arno che consentisse la discesa sull'Arno su un battello e che poi riuscisse ad arrivare all'approdo presso il The Mall.

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Una volta la barca sull'Arno, una volta... comunque ce ne aveva tante diciamo di...

LUCA BERTAZZONI

...di idee.

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Più che idee... di film che gli partivano la mattina.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E questi film, come ora li chiama Dagostino, danno vita a due studi di fattibilità commerciale per lo sviluppo dell'outlet di Regello. Li realizzano i coniugi Renzi, che poi con Dagostino vengono indagati dalla Procura di Firenze per false fatturazioni.

LUCA BERTAZZONI

Quello che contestano sono due fatture, questi 20.000 della Party e 140.000 della Eventi6 per studi di fattibilità commerciale.

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

È stato assolto Renzi su questo.

LUCA BERTAZZONI

È stato assolto però "perché il fatto non costituisce reato, cioè le fatture erano false, ma non è stato dimostrato che fossero state emesse per consentire l'evasione fiscale".

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Esatto.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo essere stati condannati in primo grado a 1 anno e 9 mesi per false fatturazioni, i genitori di Renzi sono stati assolti in Cassazione: nelle sentenze, però, "risulta dimostrato che le fatture emesse non corrispondono a prestazioni commerciali realmente effettuate" anche se non sono servite per far realizzare un'evasione fiscale a terzi, cioè a Dagostino.

LUCA BERTAZZONI

Lei mi conferma che questi studi di fattibilità che le hanno presentato i coniugi Renzi sono tre fogli e cinque piantine?

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Questa è un'altra è un'altra cazzata allucinante.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Una cazzata allucinante smentita però dalla relazione di cui Report è venuto in possesso e che la Corte di Appello di Firenze descrive come "uno scritto di due pagine e mezzo contenente affermazioni di principio banali e del tutto generiche, un documento predisposto frettolosamente e in modo maldestro per dare l'impressione di effettiva esistenza di uno studio di fattibilità in realtà inesistente".

LUCA BERTAZZONI

Lei stesso dice: "so benissimo che era un lavoro che valeva 50/60 mila euro, ma se lo chiede il padre di Renzi...", queste sono sue parole.

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Sono agli atti.

LUCA BERTAZZONI

Quindi lei si è reso conto che la cifra era sproporzionata.

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Sicuramente ho pagato più di quello che valeva.

LUCA BERTAZZONI

Ma qua stiamo parlando del triplo... Se non si fosse chiamato Renzi di cognome...

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

È normale che magari invece di dirgli ok, l'avrei bacchettato per dire "oh, puoi chiedermi di meno?". All'epoca, per dire, quando arbitravano la Juventus e l'Inter... sudditanza psicologica.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La sudditanza psicologica di cui parla Dagostino sembra leggersi tra le righe anche nella sentenza che ha portato all'assoluzione dei coniugi Renzi: "la finalità perseguita era di tipo extrafiscale: attinente ai versamenti che Dagostino riteneva di effettuare per ragioni che il processo non ha chiarito". L'imprenditore pugliese è ancora sotto processo per aver attestato la veridicità delle fatture che poi Kering ha pagato ai genitori di Renzi: l'accusa è di truffa aggravata ai danni del gruppo francese.

TIZIANO RENZI - TRIBUNALE DI FIRENZE - 18/10/2022

Com'è possibile che io, mentre mio figlio è presidente del Consiglio, impazzisco e mi metto a fare una fattura falsa? Se l'avessi fatto davvero, sarei stato un genio. Non nego che il rapporto con mio figlio fosse dialettico. Io dicevo: "io non ho nulla da vergognarmi". Mio figlio mi diceva: "tu devi smettere". Con il senno di poi probabilmente aveva ragione lui. Ma io per la mia dignità perché dovevo smettere? Che cosa avevo fatto di male io?

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

mi diceva: "se incontri Matteo, non dirgli niente che io ti chiedo questa cosa". Matteo con quello che faceva il padre era molto contrariato.

LUCA BERTAZZONI

Ma secondo lei in qualche modo voleva sfruttare l'onda del figlio presidente del Consiglio?

LUIGI DAGOSTINO - IMPRENDITORE

Lei si ricorda all'epoca Renzi comandava l'Italia: è normale che uno comincia a fare pensieri, diciamo, di avere dei vantaggi.

TIZIANO RENZI - TRIBUNALE DI FIRENZE - 18/10/2022

Non ho mai chiesto nulla a mio figlio in termini di nomine o di incarichi pubblici e ho il diritto di affermare con forza che quello è stato fatto è una vergogna. È una vergogna.

LETIZIA MANCINI - PRESIDENTE COLLEGIO GIUDICANTE TRIBUNALE DI FIRENZE - 18/10/2022

Signor Renzi, guardi, adesso basta. Si accomodi pure.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Della vicenda dell'outlet The Mall di Regello non era solo Tiziano Renzi a preoccuparsi, ma anche il presidente del gruppo, Kering François-Henri Pinault.

FRANÇOIS-HENRI PINAULT - PRESIDENTE KERING - REGISTRAZIONE 04/02/2016

Abbiamo accettato di chiudere un occhio sull'evasione fiscale di terzi che facciamo lavorare. Il giorno in cui sarà dimostrato che sapevamo saremo anche noi colpevoli. E vi ricordo che sono io che vado in prigione per queste cose. Guardando le statistiche italiane, abbiamo la sensazione che Gucci sia stata protetta per anni. Non sappiamo come, ma abbiamo meno problemi degli altri. E noi siamo protetti perché compriamo la protezione.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Le parole del presidente di Kering, Pinault, registrate nel febbraio del 2016, sono da brividi: "siamo protetti perché compriamo la protezione". Protetti da chi? E in che modo? Nessuno gliel'ha chiesto anche perché le abbiamo potute ascoltare per la prima volta in questi audio inediti.

CARMINE ROTONDARO - EX RESPONSABILE REAL ESTATE AND TAX DEL GRUPPO KERING

Pinault che dice: "sono io che vado in galera". Lo dice lui, eh? Dice: "io ho l'impressione che noi abbiamo godiamo di protezione perché è successo a tutti tranne che a noi".

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nel gennaio del 2020, quattro anni dopo la registrazione in cui esprimeva le sue preoccupazioni, François-Henri Pinault ha ricevuto dal sindaco Dario Nardella il "fiorino d'oro", massima onorificenza della città di Firenze.

DARIO NARDELLA - SINDACO DI FIRENZE - CERIMONIA "FIORINO D'ORO" - 07/01/2020

Pinault ha fatto due cose molto importanti per la nostra città e per il nostro territorio: la prima è quella di credere nel Made in Italy.

FRANÇOIS-HENRI PINAULT - PRESIDENTE KERING - CERIMONIA "FIORINO D'ORO" - 07/01/2020

Io vedo in questo premio anche un riconoscimento per la città e per il suo sindaco e per tutto quello che viene fatto per il saper fare italiano e fiorentino in particolare

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Quando l'allora sindaco di Firenze, Dario Nardella, premia, consegna il Fiorino d'oro a Pinault, Kering aveva da poco chiuso l'accordo con l'Agenzia delle Entrate. Ora, Pinault, che con noi non ha voluto parlare, ha declinato cortesemente l'invito, ci ha scritto, attraverso l'ufficio stampa, dicendo che Kering oggi collabora con il fisco, che i controlli periodici non hanno evidenziato criticità sulla politica fiscale e, poi, nel corso degli anni Kering ha continuato a investire in modo significativo in Italia. Ci fa piacere, tuttavia noi avremmo voluto chiedergli anche qualcos'altro, avremmo voluto chiedere a chi si riferiva quando, nella registrazione inedita che ha recuperato il nostro Luca Bertazzoni, parlava di protezione. Ecco, in Italia siamo protetti perché compriamo la protezione: emerge che Pinault era anche pienamente consapevole del sistema messo in piedi per non pagare le tasse. Ecco, a chi si riferiva? Era il 2016. E probabilmente rimarrà un mistero. Come un mistero rimarranno anche le vicende riguardanti la fattura pagata ai genitori di Renzi per un progetto di sviluppo commerciale dell'outlet. La magistratura ha accertato che si tratta di due paginette e mezzo di affermazioni, scrive "di principio del tutto banali e generiche", più cinque piantine, poi, della struttura che sono state pagate da Kering 18mila 666 euro a foglio. Ecco, è stato anche dimostrato, scrivono i magistrati, che le fatture emesse "non corrispondono a prestazioni realmente effettuate". Tuttavia, i magistrati assolvono i Renzi perché, nonostante la fattura fittizia, questa non è servita per evadere le tasse a Dagostino. Allora uno si chiede: ma perché è stata pagata così tanto questa, sono stati pagati così tanto questi studi? Dagostino, ecco, per giustificare il pagamento si appella a una metafora calcistica: in quel momento, dice, Renzi comandava in Italia e il motivo per cui sono state pagate così tanto è la sudditanza psicologica, quella che gli arbitri avevano nei confronti della Juventus. Ecco, poi, le inchieste in realtà hanno dimostrato che oltre alla sudditanza psicologica, insomma, gli arbitri beneficiavano anche in scatti di carriera.

SIGNORA VIA MONTENAPOLEONE

Stavo guardando le solite perle che circondano le solite giacche che tengono fede alla linea Chanel. La differenza si vede, c'è la seta vera, l'orlo fatto bene, il rever perfetto. Chi ha l'occhio vede, io vedo.

GIOVANNI DE FAVERI

C'è qualcosa che ti puoi permettere?

RAGAZZA VIA MONTENAPOLEONE 2

No, no. Solo guardare.

MARZIA AMICO

Buongiorno.

COMMESSA GUCCI

Buongiorno.

MARZIA AMICO

Possiamo dare uno sguardo?

COMMESSA GUCCI

Prego.

MARZIA AMICO

Grazie.

COMMESSA GUCCI

È un remake del classico secchiello anni Settanta. Per essere una borsa grande, la trovo veramente chic, giovanile, versatile.

MARZIA AMICO

Il prezzo di quella che abbiamo visto?

COMMESSA GUCCI

2900 euro.

MARZIA AMICO

Quella 2900 e l'altra?

COMMESSA GUCCI

3200 euro. Ha un valore a prescindere dal prezzo, trovo sia un pezzo di storia per chi ama la femminilità, l'accessorio, la borsa.

RAGAZZA VIA MONTENAPOLEONE 3

Paghi la marca e lo status più che altro, cioè se hai quella borsa sei una determinata persona. Non sono fatte come borse che costano meno, cioè è roba fatta a mano e quindi ci sta.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Nell'era del fast fashion e dei negozi di vestiti a buon mercato, i grandi marchi di alta moda come Dior vengono percepiti dai giovani come prodotti di alta qualità e artigianalità.

COMMESSA DIOR

Questa ha il laccetto che si può chiudere. Si può portare sia a mano che anche a tracolla.

MARZIA AMICO

Prezzo?

COMMESSA DIOR

3100 euro.

MARZIA AMICO

È prodotta in Italia?

COMMESSA DIOR

La produzione è esclusivamente in Italia, nonostante il brand sia francese.

MARZIA AMICO

Da artigiani italiani?

COMMESSA DIOR

Assolutamente sì.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La commessa non mente, le borse Dior sono effettivamente realizzate a pochi chilometri da via Montenapoleone, più precisamente in questo opificio di Opera, periferia a sud di Milano, dalla società Elisabetta Yang.

LUCA BERTAZZONI

È il signor Yang?

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Sì.

LUCA BERTAZZONI

Buongiorno, lei era committente diretto della Dior.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Non mi interessa.

LUCA BERTAZZONI

Io volevo solo capire come sono andate le cose.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Vai a chiedere alla Dior.

LUCA BERTAZZONI

Elisabetta Yang si chiamava.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Non c'è più la Elisabetta Yang. C'è scritto Elisabetta Yang qua?

LUCA BERTAZZONI

Però c'è stato fino a poco tempo fa.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Voi giornalisti scrivete un sacco di cazzate.

LUCA BERTAZZONI

Eh no, ma qua ci sono delle carte precise.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Se hai già le carte, leggi le carte e via. Che cavolo filmi, scusa? Siamo indagati?

LUCA BERTAZZONI

Signor Yang con calma, con calma, con calma.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

È stata proprio la Dior, storico marchio dell'alta moda francese, ad affidare direttamente la produzione di borse alla piccola azienda di pelletteria Elisabetta Yang.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ha 200.000 euro di immobilizzazioni, saranno le macchine da cucire. Fattura 670mila euro, guadagna 267 euro, non 267mila euro: 267 euro, cioè una cena.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Sul modo in cui avveniva la produzione all'interno della Elisabetta Yang hanno indagato i Carabinieri del nucleo di Tutela del Lavoro, che hanno effettuato un'ispezione in questo opificio di Opera che ha portato il Tribunale di Milano a disporre l'amministrazione giudiziaria per la Dior.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

È una storia che ci ha fatto un danno.

LUCA BERTAZZONI

Qui c'erano dei lavoratori a nero.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Dove? Li hai visti?

LUCA BERTAZZONI

Qui dentro.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Li hai visti? Li hai visti?

LUCA BERTAZZONI

Li hanno visti i carabinieri però.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Allora chiedi ai carabinieri.

LUCA BERTAZZONI

C'era un dormitorio, c'erano sette stanze da letto qui dentro, no?

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Allora? Sì.

LUCA BERTAZZONI

Lavoro dalle 6:30 del mattino alle 21:00.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Non mi piace quello che sta facendo quel signore lì.

LUCA BERTAZZONI

Fa il suo lavoro, tutto qua.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

No, no.

LUCA BERTAZZONI

Vabbè, vabbè, dai. Sì, però lo lasci stare. Dai, lasci stare, sta lavorando, sta facendo il suo lavoro.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Anche io sto lavorando.

LUCA BERTAZZONI

Dai, veramente, è una scena... non c'è bisogno.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Questa è un'altra persona.

LUCA BERTAZZONI

Va bene, ok. Non le fa effetto che una borsa che a voi pagavano 53 euro, la rivendevano a 2600 euro?

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Ha scoperto l'acqua calda lei.

LUCA BERTAZZONI

Eh, no, me lo spieghi lei. Funziona sempre così? Questo volevo capire.

YANG HU XIAO WEN - IMPRENDITORE "ELISABETTA YANG"

Non lo so. Perché non lo chiedete alla Dior?

LUCA BERTAZZONI

I carabinieri hanno trovato lì, nella Elisabetta Yang, una borsa che Dior pagava 53 euro e che poi rivendeva al negozio a 2600 euro.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Il problema non è tanto i prezzi che loro praticano sul mercato se qualcuno li vuol comprare, il problema è che non possono pagare una borsa 50 euro. Se Dior l'avesse acquistata da un fornitore a 80 euro, gli italiani potevano benissimo lavorarla a 80 euro, regolarmente. Un margine del 5000%, no, cioè, di cosa stiamo parlando? I colombiani dicono: "andiamo a fare le borse", no? Perché non guadagna il 5000% chi produce e smista droga.

DANIELA BRICCOLI - IMPRENDITRICE "DAVIDE ALBERTARIO"

Sono quattro modelli, devono partire, eccoli qua, non facciamoli vedere troppo. Daranno frutto ad un ordine di 2000 borse bellissime.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Tra gli appalti diretti della Dior ci sono anche aziende italiane come la Davide Albertario che produceva le borse per il marchio francese.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Davide Albertario è arrivato nel 2023 a fare 3 milioni e 700mila euro, ma ha costi molto elevati, per cui ha margini molto risicati: alla fine chiude con un utile di 1700 euro.

LUCA BERTAZZONI

1700 euro?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

1700 euro su quasi 4 milioni di ricavi, cioè lo 0,0%.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Un utile talmente basso che ha costretto Davide Albertario a utilizzare un sistema di subappalti per produrre le borse della Dior.

LUCA BERTAZZONI

Signor Albertario, piacere.

DANIELA BRICCOLI - IMPRENDITRICE "DAVIDE ALBERTARIO"

Io non parlo con gli sconosciuti.

LUCA BERTAZZONI

Mi presento, sono Luca Bertazzoni.

DANIELA BRICCOLI - IMPRENDITRICE "DAVIDE ALBERTARIO"

Non autorizzo alla trasmissione della mia immagine.

DAVIDE ALBERTARIO - IMPRENDITORE "DAVIDE ALBERTARIO"

E non riprenda.

LUCA BERTAZZONI

Ci stiamo occupando della vicenda della Dior in cui siete coinvolti, volevamo solo darvi l'opportunità di spiegare come sono andate le cose.

DANIELA BRICCOLI - IMPRENDITRICE "DAVIDE ALBERTARIO"

Buona giornata e buon lavoro.

LUCA BERTAZZONI

Voi avete subappaltato ad aziende cinesi la produzione di borse Dior.

DAVIDE ALBERTARIO - IMPRENDITORE "DAVIDE ALBERTARIO"

Arrivederci.

LUCA BERTAZZONI

Prendevate 730mila euro da Dior, non vi bastavano e avevate bisogno di subappaltare ad aziende cinesi che pagavano 8,50 euro a pezzo? Sì, mi può pure riprendere, però io vi do il modo di rispondere, tutto qua.

DAVIDE ALBERTARIO - IMPRENDITORE "DAVIDE ALBERTARIO"

Per favore si levi.

LUCA BERTAZZONI

Sì, però...

DAVIDE ALBERTARIO - IMPRENDITORE "DAVIDE ALBERTARIO"

A me non interessa.

LUCA BERTAZZONI

Eh, però vi converrebbe rispondere perché c'è un'inchiesta in corso.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

L'azienda di Albertario ha accumulato 4 milioni e mezzo di debiti. Per non chiudere ha cercato di abbassare i costi subappaltando alla ditta New Leather Italy di Zheng Goudong. Da questo capannone uscivano le borse di Dior prima di finire nelle vetrine di via Montenapoleone.

LUCA BERTAZZONI

Salve, è il signor Zeng?

LAVORATORE "NEW LEATHER ITALY"

Zeng?

LUCA BERTAZZONI

Zeng Guodong.

LUCA BERTAZZONI

Signor Zeng?

ZHENG GUODONG - IMPRENDITORE "NEW LEATHER ITALY"

Sì. Con Dior non lavoriamo più. Adesso non faccio più la pelletteria, basta, finito.

LUCA BERTAZZONI

Tu lavoravi per Davide Albertario?

ZHENG GUODONG - IMPRENDITORE "NEW LEATHER ITALY"

Sì, però, per questa storia qua siamo tutti rovinati, rovinata la Lombardia, rovinata tutta Milano. Io adesso non faccio più niente, non lavoro più.

LUCA BERTAZZONI

Ma tu lavoravi per Armani?

ZHENG GUODONG - IMPRENDITORE "NEW LEATHER ITALY"

Sì, anche Giorgio Armani, anche Dior, però questa storia qua deve finire perché se no siamo tutti rovinati.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Tutti rovinati perché l'anno scorso le ispezioni dei carabinieri hanno portato il Tribunale di Milano a disporre l'amministrazione giudiziaria anche per Armani Operations e per Alviero Martini.

ILARIA RAMONI - AMMINISTRATRICE GIUDIZIARIA

Questo è un opificio dove vengono fatte chiaramente tutta una serie lavori di pelletteria, stanno verificando che non ci sono i sistemi di protezione evidentemente per rendere meno lenta l'attività dei lavoratori. Ci sono le brandine con i ventilatori perché sono anche realtà chiaramente poco areate. Cucine, pentole, in un ambiente assolutamente promiscuo si dorme, si mangia, si vive e quindi non vengono rispettati i diritti dei lavoratori e anche le norme igieniche sanitarie.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

L'avvocatesa Iliara Ramoni è stata chiamata ad occuparsi dell'amministrazione giudiziaria della Alviero Martini per riportare nella legalità il sistema di produzione e di appalti dell'azienda.

ILARIA RAMONI - AMMINISTRATRICE GIUDIZIARIA

Abbiamo studiato insieme all'azienda delle nuove modalità di verifica dei fornitori. Queste sono aziende assolutamente sane, non sono aziende illegali. Ma se tutto il sistema non attua quelle misure, la Polizia Giudiziaria chiude il piccolo opificio che sfrutta, se ne apre un altro a 200 metri.

LUCA BERTAZZONI

Il punto è quello. E chissà quante altre realtà così ci sono.

ILARIA RAMONI - AMMINISTRATRICE GIUDIZIARIA

Sì, perché il mercato è così.

COMMESSO ARMANI

Buongiorno, benvenute.

MARZIA AMICO

Buongiorno.

COMMESSO ARMANI

La prima borsa di Armani che si chiama "La prima". E c'è in questa versione morbida e c'è la versione rigida. Questa è una lavorazione palladio, sembra plastica: in realtà è sempre pelle di vitello. Questa ha un valore di 1550 euro. La soft 2150 euro.

MARZIA AMICO

Si tratta di produzioni italiane?

COMMESSO ARMANI

Assolutamente sì. Giorgio Armani è tutto Made in Italy.

MARZIA AMICO

Artigiani italiani?

COMMESSO ARMANI

Sì, sì, assolutamente.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Fra gli artigiani che producono le borse di Armani c'era anche la Manifatture Lombarde di proprietà dell'ex calciatore di serie A Alessandro Budel. Dopo aver appeso gli scarpini al chiodo è diventato presidente del Padel Club di Tolcinasco, vicino Milano.

LUCA BERTAZZONI

Budel, buonasera.

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Ciao.

LUCA BERTAZZONI

Sono Luca Bertazzoni, sono un giornalista della Rai, di Rai3. È passato dal calcio al padel.

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Sì, sì.

LUCA BERTAZZONI

Come si trova? Ho visto che è socio di questa...

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Sì, sì, sì. Però devo andare a bere.

LUCA BERTAZZONI

Le rubiamo soltanto un secondo, perché poi ho visto che si occupa anche di moda lei, no?

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Ah, sì, sì, sì.

LUCA BERTAZZONI

Perché è socio con sua mamma, al 50% lei, al 50% sua mamma di...

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

No, adesso non più.

LUCA BERTAZZONI

... di Manifatture Lombarde. Armani commissionava a voi delle borse, no?

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Sì, però non posso dedicare un minuto a una vicenda così delicata.

LUCA BERTAZZONI

Armani appalta quindi la produzione di borse a Manifatture Lombarde.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Che sembra una bella società lombarda e subappalta ai cinesi con orari di lavoro pazzeschi, dalle 6:00 alle 21:00, 7 giorni su 7, ma è schiavitù, cioè il Vietnam ce l'abbiamo a Milano noi.

LUCA BERTAZZONI

Qual è il fatturato di Armani, Manifattura Lombarde e delle due società cinesi?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Armani miliardi: 100 milioni di utile qua, 100 milioni di utile là. Questo per l'Italia, no? Poi c'è tutto il mondo. Manifatture Lombarde, bah!

LUCA BERTAZZONI

Ora è in liquidazione.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sì, faceva 30, 35 milioni di ricavi guadagnando 30mila euro, cifre modestissime. I cinesi non lo sappiamo perché sono imprese individuali che come nascono poi...

LUCA BERTAZZONI

Muoiono nel giro di poco, però parliamo da quel poco che possiamo vedere di?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Beh, è tutta gente che ha niente, non ha strutture.

LUCA BERTAZZONI

Però il punto vero è che le borse di Armani escono da lì.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Eh, certo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Via del progresso a Pieve Emanuele era il vero centro produttivo di Armani Operations perché nella stessa strada hanno sede Manifatture Lombarde dell'ex calciatore Budel, la pelletteria Gold e la pelletteria Giulio, a cui avevano subappaltato il lavoro.

LUCA BERTAZZONI

Volevamo capire com'era andata con le società cinesi a cui avevate subappaltato.

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Sono la vittima di questa situazione.

LUCA BERTAZZONI

Vittima?

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Stiamo scherzando? Io sono la vittima di questa situazione.

LUCA BERTAZZONI

Posso chiederle perché?

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Abbiamo dovuto chiudere una società.

LUCA BERTAZZONI

Però il punto è perché avete subappaltato ai cinesi, questo era il problema.

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Beh, ma d'accordo con Armani e con cinesi che sono senza nessun problema. Non abbiamo subappaltato a cinesi strani. Armani cedeva a noi e sapeva benissimo che subappaltavamo.

LUCA BERTAZZONI

Sapeva Armani che subappaltavate ai cinesi?

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Assolutamente, ma ti porto i contratti. Troviamoci che ti faccio vedere tutto.

LUCA BERTAZZONI

Però poi il punto, e solo questo volevo capire, il punto è stato che però poi i carabinieri hanno trovato in queste aziende cinesi il lavoro nero, promiscuità, cose che non andavano e quindi da lì sono sorti i problemi per voi. Questo è evidente, no?

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Noi avevamo un'azienda di 150 dipendenti, non abbiamo la forza e i margini per poter sopperire a determinate cose.

LUCA BERTAZZONI

Certo, esatto, e quindi avete subappaltato, tant'è che poi gli ispettori...

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

No, no, ma non viene subappaltato, cioè nel senso... chiamami, che lo facciamo veramente.

LUCA BERTAZZONI

Veramente?

ALESSANDRO BUDEL - EX CALCIATORE - IMPRENDITORE "MANIFATTURE LOMBARDE"

Sì, non mandarlo in onda, ma la facciamo fatta bene, veramente. Chiamami.

LUCA BERTAZZONI

Va bene.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo uno scambio di messaggi, Budel non si è fatto più sentire.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Però ha ragione Budel quando dice che Armani sapeva: nel corso di un'ispezione dei carabinieri è stato trovato un ispettore di Armani che doveva essere là, secondo Armani, per controllare la qualità della colla, doveva resistere ai raggi ultravioletti, quella che serve per assemblare le borse. Comunque, l'amministrazione giudiziaria è stata revocata in anticipo per Armani che con noi non vuole parlare ma ci scrive e dice "la misura preventiva era stata decisa per i comportamenti dei due fornitori che hanno violato il codice etico dell'azienda, tradendo i valori fondanti del Gruppo Armani. Il sistema di controllo del gruppo Armani Operation, preesistente all'Amministrazione giudiziaria, non era stato fatto oggetto di accertamento al momento dell'emissione della misura di prevenzione". Insomma, la percezione è che basta tagliare un ramo secco perché torni tutto a posto. Insomma, non è così, noi vogliamo denunciare proprio il sistema perché chi scrive il codice etico non può imporre il costo di un prodotto talmente basso con così poco margine da costringere magari al subappalto per incassare e per produrre a costi ancora più bassi che, insomma, sono possibili solo se ci sono costi nascosti, cioè evasione fiscale, condizioni del lavoro disumane. L'abbiamo vista quella borsa che usciva dall'opificio cinese dove c'erano brandine, cucine, bagni poi andare direttamente nella scintillante vetrina di Christian Dior. Solo che mentre Dior paga il signor Yang 53 euro quella borsa, poi la rivende a 2600 euro. E questo gli consente di chiudere il fatturato a 294 milioni di euro con un utile di 52 milioni di euro mentre Yang chiude e basta. Christian Dior Italia fa parte del gruppo LVMH che comprende Louis Vuitton, Fendi, Loro Piana, Givenchy, Celine e il fatturato del 2023 di tutto il gruppo è stato di 86 miliardi di euro, con un utile di 23 miliardi. Anche per Dior il Tribunale ha chiesto la revoca anticipata dell'amministrazione giudiziaria. Dior, anche lei con noi non vuole parlare, ci scrive che "ribadisce con fermezza il proprio impegno nella tutela e nell'applicazione dei valori fondamentali di trasparenza, integrità e rispetto lungo l'intera filiera e che la Maison continua a monitorare e a rafforzare le proprie procedure interne per continuare a garantire condizioni di lavoro eque e corrette a tutti coloro che, con dedizione e maestria, contribuiscono alla realizzazione dei prodotti Dior della più alta qualità". Ora, anche Valentino è entrato in amministrazione giudiziaria perché colposamente avrebbe agevolato due opifici cinesi accusati di aver praticato caporalato

e condizioni disumane di lavoro. Ecco e questo ha avuto una ricaduta sul sistema moda della Toscana.

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

La signora prepara il filetto con le tasche. L'altra signora invece prepara la parte interna del gilet con questa imbottitura. Andrà assemblato e rifinito, appunto, in modo da essere reversibile. L'azienda è mia e di mia sorella con due dipendenti e ogni tanto mia madre che ci viene a dare una mano. Armani, Valentino, Conte of Florence...

LUCA BERTAZZONI

Quindi insomma avete avuto a che fare con l'élite della moda.

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

...Fay, Tods. Questo è Tods. L'avevamo fatto nel 2019. Poi l'azienda che ce l'aveva proposto è andata fallita e ce l'ho ancora qua. Più le fatture da riscuotere ancora non riscosse: io ho 150.000 euro in giro insomma.

LUCA BERTAZZONI

Per i fallimenti di quelli che vi hanno subappaltato il lavoro?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Sì, esatto.

LUCA BERTAZZONI

E questi quanto ve li pagavano?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

54 euro.

LUCA BERTAZZONI

54 euro questo?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Sì.

LUCA BERTAZZONI

Che poi nel negozio, nella vetrina del negozio sta?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

700/800 euro. Per noi è normale. Questo è un capo che facevamo per Fay.

LUCA BERTAZZONI

Questo quanto ve lo pagavano?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Sempre dai 50 ai 60 euro: il range è questo.

LUCA BERTAZZONI

Venduto a?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Dai 600 euro in su. I guadagni a chi vanno? A me no.

LUCA BERTAZZONI

C'è scritto qua dove va il guadagno, no?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Eh, capito.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Manuela Borri è un'impresaria di Grosseto che ha preso in mano l'azienda tessile aperta dalla mamma 50 anni fa. Per una vita hanno prodotto come terzi per i grandi marchi della moda, ma oggi per i piccoli laboratori artigianali come questo i margini sono talmente risicati che lavorano con il contagocce.

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Ci si aveva sempre dei pezzi che ci sono avanzati della produzione dei kimono?

LUCA BERTAZZONI

Per un kimono di che marca questo?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Valentino.

LUCA BERTAZZONI

Quanto ve li pagavano questi?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

60.

LUCA BERTAZZONI

E in negozio stanno?

MANUELA BORRI - IMPRENDITRICE TESSILE "GUIDORICCIO SRL"

Dai 1500 euro in su. Ci si combatte fra di noi: quello te lo fa 65, quell'altro te lo fa 70, te gli hai chiesto 72. L'ultima volta ho parlato con l'azienda, gli avevo chiesto 10 euro in più. 10, magari mi dà cinque, no? "No, guarda, siamo stretti: ti posso dare 3 o 4 euro", cioè l'elemosina.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Quella che era la loro fetta di mercato se la spartiscono aziende opache che accettano il lavoro a prezzi bassissimi.

LUCA TOSCANO - SINDACALISTA SUDD COBAS PRATO

Qui abbiamo un intero comparto fatto da migliaia di aziende anonime che però lavorano per noti brand della moda italiani e internazionali. Questi brand riconoscono delle tariffe di lavorazione a questi fornitori così basse...

LUCA BERTAZZONI

Che di conseguenza...

LUCA TOSCANO - SINDACALISTA SUDD COBAS PRATO

Per stare nei costi o sfruttare i lavoratori o evadere le tasse o molto più spesso fai entrambe le cose.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

È il caso di questi lavoratori del distretto industriale di Prato che per anni sono stati sfruttati da aziende che producevano per i più grandi marchi della moda.

LAVORATORE 1 COMPARTO MODA PRATO

12 ore, 7 giorni di lavoro, sempre due anni già.

LUCA BERTAZZONI

E nel contratto quante ore ci sono scritte?

LAVORATORE 1 COMPARTO MODA PRATO

No, il contratto non c'è: è tutto a nero il lavoro. "Se tu vuoi il lavoro, qui il lavoro è 12 ore, 7 giorni. Non vuoi lavoro? Vai via, basta".

LAVORATORE 2 COMPARTO MODA PRATO

Io prima lavoravo 12 ore, quando c'era più lavoro 14 ore, 15 ore: sempre paga 1300. Questo non è solo padroni cinesi, tutti i padroni.

TG 3 TOSCANA - 25/10/2024

A Firenze la protesta dei lavoratori delle ditte appaltatrici di Montblanc arriva davanti alle boutique di via Tornabuoni.

MANIFESTAZIONE LAVORATORI MONTBLANC - 25/10/2024

Lunedì sciopero, martedì sciopero, mercoledì sciopero!

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A protestare sono i lavoratori delle 40 aziende che producono per la Montblanc, società del gruppo Richemont. Chiedono il reintegro dei colleghi licenziati dalla Z Production, appaltatrice diretta della multinazionale.

LUCA TOSCANO - SINDACALISTA SUDD COBAS PRATO

La boutique di Montblanc, dove in vetrina viene venduta la borsa a 2000 euro e a pochi chilometri la fabbrica dove si lavora 12, 13, 14 ore.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Gli operai licenziati dalla Z Production lavoravano in questa fabbrica di Campi Bisenzio. Qui venivano prodotte le borse di Montblanc.

LUCA BERTAZZONI

Piacere, come sta? Tutto bene?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Sì, sì, sì, bene.

LUCA BERTAZZONI

Su questa storia della Montblanc volevo solo capire com'è andata la vicenda.

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Non ho commenti. È andata male, male, male.

LUCA BERTAZZONI

Ma male perché?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Eh, ha levato tutto il lavoro.

LUCA BERTAZZONI

Ha levato le commesse.

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Sì.

LUCA BERTAZZONI

Ma lei quanto ci ha lavorato con la Montblanc? Tanti anni, giusto?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Sì, sì.

LUCA BERTAZZONI

Però, scusi solo una cosa volevo capire, perché in pratica hanno denunciato il fatto che i lavoratori lavoravano fra le 12 e le 14 ore al giorno, no? È vero?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

No.

LUCA BERTAZZONI

Come no?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

4 ore.

LUCA BERTAZZONI

14.

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Arrivederci, grazie.

LUCA BERTAZZONI

Senta, quanto le dava Montblanc per una borsa?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Poco, poco.

LUCA BERTAZZONI

70 euro?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Meno.

LUCA BERTAZZONI

Meno di 70 euro?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Sì, sì, molto meno.

LUCA BERTAZZONI

30 euro? Quanto?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Sì, sì.

LUCA BERTAZZONI

30 euro? E per questo, diciamo, i lavoratori li sfruttava così tanto, no?

ZHOU DELI - IMPRENDITORE "Z PRODUCTION"

Dai, grazie, arrivederci.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E quindi, secondo il titolare di Z Production, la Richemont Firenze, che nel 2024 ha avuto un fatturato di 161 milioni di euro, lo pagava 30 euro a borsa. Fatto sta che il 28 febbraio del 2023, la multinazionale ha comunicato a Z Production la rescissione del contratto di appalto per il mancato rispetto del codice di condotta dei fornitori. Ma la ditta cinese lavorava da anni con il gruppo Richemont e la revoca della commessa è avvenuta subito dopo che l'azienda di Campi Bisenzio aveva regolarizzato i lavoratori.

FRANCESCA CIUFFI - SINDACALISTA SUDDC OBAS PRATO

Firmiamo, a febbraio del 2023, un accordo sindacale con la Zeta Production che regolarizzava le condizioni di lavoro: un mese dopo la firma dell'accordo, Montblanc decide di tagliare il contratto di fornitura con la Zeta Production.

LUCA TOSCANO - SINDACALISTA SUDD COBAS

Zeta Production è un'azienda che è nata per produrre Montblanc ed è morta producendo per Montblanc. Ed è morta quando la sindacalizzazione l'ha costretta a cambiare le condizioni.

LUCA BERTAZZONI

Che sono diventate insostenibili.

LUCA TOSCANO - SINDACALISTA SUDD COBAS

Sì, insostenibile vuol dire qualche decina di euro in più a borsa che ha già dei margini di sovrapprezzo di più di 1000 euro. Questa è la cifra dell'ingiustizia.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Montblanc ci scrive che "la decisione di risolvere il contratto con la Z Production è stata presa a seguito di ripetute e irrisolte violazioni del nostro Codice di Condotta per i Fornitori. Montblanc sostiene di essere stata oggetto di una campagna diffamatoria". Rimane il dato di fatto che la revoca della commessa con la Z Production è avvenuta pochi giorni dopo che l'azienda aveva regolarizzato i lavoratori sfruttati e sottopagati.

MASSIMO BOLLINI - SEGRETARIO FILCTEM CGIL FIRENZE

Siamo a Scandicci, che è l'epicentro della pelletteria e della moda. Abbiamo passato Gucci, qui c'è lo stabilimento di Prada. Le grandi firme della moda sono tutte qua: tra un po' vedremo Balenciaga, vedremo Christian Dior, c'è Valentino, c'è Burberry. Vi faccio vedere un'azienda che, purtroppo, non ce l'ha fatta, i lavoratori hanno tutti perso il posto di lavoro e quindi 90 famiglie. Qui sono due aziende che sono in cassa integrazione. Dalla parte di là della strada ci sono altre due aziende che sono chiuse se non mi sbaglio ad ottobre. Ora alla rotonda ce n'è un'altra in cassa integrazione, ma qui stanno quasi tutte in cassa integrazione: 283 aziende con gli ammortizzatori sociali aperti che interessano più di 7000 lavoratori.

LUCA BERTAZZONI

È un numero impressionante.

MASSIMO BOLLINI - SEGRETARIO FILCTEM CGIL FIRENZE

È una situazione oggettivamente mai vista: siamo a 130 aziende che ormai hanno chiuso. Guardate, queste sono tutte pelletterie di cima fino in fondo: non ce n'è una ancora con le luci accese. E fa rabbrivire.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Le piccole imprese che hanno fatto grande il Made in Italy nel mondo della moda sono prima diventate appaltatrici dei grandi marchi e poi hanno iniziato a chiudere. E chi ancora resiste, fa molta fatica a rimanere in piedi.

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

Abbiamo lavorato per svariati marchi da Prada a Fendi, Dolce & Gabbana, Gucci.

LUCA BERTAZZONI

La fate voi questa?

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

Prezzo di listino di 1300 euro. La facciamo noi e viene pagata 35 euro.

LUCA BERTAZZONI

Voi fate anche questo?

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

I portafogli vengono pagati 20 euro, al negozio sono a 700 euro.

LUCA BERTAZZONI

Questa 1100 euro.

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

Ma i prezzi sono sempre gli stessi, magari 28 euro.

LUCA BERTAZZONI

Secondo lei quale sarebbe il giusto prezzo rispetto ai 30 euro che vi danno su una borsa che vendono a 2500 euro?

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

Almeno 40.

LUCA BERTAZZONI

È comunque niente!

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

È comunque niente, ma son quei soldi che ti permettono la serenità.

LUCA BERTAZZONI

Quante borse escono più o meno ogni anno da qui dentro?

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

25.000, 30.000, 35.000.

LUCA BERTAZZONI

Però giustamente non ci può mettere la faccia lei, perché?

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

Se io ci metto la faccia oggi, domani non lavoro più perché comunque nessuno vuole sapere la verità. Il prodotto finale poi alla fine è bellissimo.

LUCA BERTAZZONI

In vetrina c'è quello.

IMPRENDITRICE TERZISTA MODA

In vetrina c'è soltanto una bella borsa, ma tutto quello che c'è dietro a queste persone, a questi oggetti, quello in vetrina non si può far vedere, è troppo sporco.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È anche troppo sporco per far finta di non vederlo. Allora, la soluzione potrebbe essere quella di mettere un minimo garantito sul costo di produzione di un prodotto, dei margini garantiti sotto i quali non si può andare se si vuole difendere la dignità del lavoro, non si può neanche subappaltare. Insomma, quello, il viaggio spettrale che abbiamo visto nel distretto della moda di Scandicci fa venire i brividi, si parla di 130 aziende chiuse, 283 che hanno attivato gli ammortizzatori sociali che coinvolgono più di 7000 lavoratori. È il sintomo che c'è qualcosa di malato in questo modo: può un mondo concedersi il lusso, un mondo che genera affari, secondo la Camera Nazionale della Moda, per 96 miliardi di euro, cioè il 5% del Pil nazionale, il 10% dell'export nazionale, sostenersi sull'evasione fiscale, sul lavoro disumano, sullo spreco della dignità umana? Ecco, può permettersi di vivere su questo lato oscuro?